

# Un europeista nell'età dei totalitarismi

## Vita di Eugenio Colorni

Massimiliano Coccia firma una biografia del filosofo e politico, tra i padri del Manifesto di Ventotene

PAOLO MARCOLIN

### La recensione

Quanto è conosciuto Eugenio Colorni oggi? Meno di quanto la sua centralità storica suggerirebbe. Nato a Milano nel 1909, filosofo e insegnante, organizzatore clandestino, arrestato e confinato, poi impegnato nella Resistenza a Roma, fu anche uno dei protagonisti della stagione di Ventotene, di cui scrisse la prefazione al Manifesto e soprattutto ne promosse la pubblicazione e la circolazione clandestina. Il suo nome resta spesso in secondo piano rispetto ai "marchi" più riconoscibili dell'antifascismo e dell'europeismo.

La biografia che ne scrive Massimiliano Coccia, 'Eugenio Colorni. Per un'Europa libera e unita' (Giuntina, 196 pagg., 18 euro), con prefazione di Liliana Segre, aiuta a conoscere meglio l'uomo evitando di ridurlo a "santino" dell'europeismo. Arrestato nel 1938 con l'accusa di "complotto ebraico", viene inviato al confino a Ventotene e poi Melfi. Il confino non come una "villeggiatura", come qualche anno fa un presidente del consiglio era arrivato a dire, ma un dispositivo di annientamento che, paradossalmente, produce concentrazione di pensiero e reti umane.

A Ventotene Colorni incontra Altiero Spinelli ed Ernesto Rossi e partecipa alla gestazione del Manifesto, di cui scrive la prefazione ma soprattutto ne diventa, con Ursula Hirsch-

mann, un vettore di diffusione e di persuasione. La figura di Colorni rappresenta uno snodo tra tradizioni diverse (socialismo, liberalismo democratico, nascente federalismo). È qui che Coccia colloca bene il punto decisivo: l'"Europa" non come slogan retrospettivo, ma come necessità concreta, nata dalla diagnosi sul fallimento degli Stati nazionali e dalla ferocia dei totalitarismi. Il libro insiste su un tratto: Colorni non separa l'elaborazione teorica dall'azione; non è l'intellettuale che "scende" nella politica; è uno per cui pensare è già un modo di scegliere, e scegliere comporta un rischio personale che non è mai retorico. Coccia adotta un impianto ibrido: l'apertura sulla Roma occupata funziona come cornice e come scelta di focalizzazione, ma l'ossatura resta quella di una biografia documentata che attraversa formazione filosofica, militanza clandestina, confino e Resistenza.

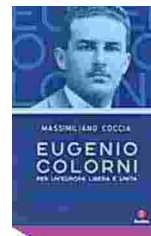
Il libro alterna ricostruzione e commento, facendo dialogare la microstoria (luoghi, reti, episodi) con una sintesi dei contesti: la repressione fascista, l'apparato poliziesco, l'evoluzione dei gruppi socialisti e azionisti, fino alla specificità del laboratorio di Ventotene.

In questa Coccia mostra come i concetti politici - "federalismo", "autonomia socialista", "unità europea" - non siano etichette, ma forme di orientamento nate dentro vincoli materiali (carcere, confino, clandestinità) e dentro conflitti reali tra culture politiche. Nella se-

conda parte, Roma occupata è il teatro dell'ultima accelerazione: il socialismo clandestino, la Brigata Matteotti, la trama fitta di amicizie e complicità (Nenni, Pertini, Vassalli) fino al 28 maggio 1944 quando viene ferito in un agguato fascista che lo porterà alla morte due giorni dopo.

La prefazione di Liliana Segre richiama opportunamente la misura biografica (l'intelligenza precoce, il coraggio, la morte) ma anche la misura politica: la capacità di "vedere lontano" senza confondere la visione con la profezia. Nel clima contemporaneo, spesso incline a trasformare Ventotene in totem polemico o in formula vuota, il libro di Coccia restituisce invece la genesi storica del lessico europeista: un progetto nato come critica della sovranità assoluta e come proposta di ingegneria istituzionale. La lezione che se ne ricava non è celebrativa: riguarda il costo - personale e collettivo - della coerenza tra idee e prassi, e il carattere non automatico, ma conflittuale, di ogni costruzione europea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La copertina del libro **Eugenio Colorni. Per un'Europa libera e unita** (Giuntina 196 pagine 18 euro)



Veduta dal mare del porticciolo di Ventotene

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



102140-ITOM6P